Scala mobile: se Cgil, Cisl, Uil resteranno divise consulteranno la base

I socialisti della Cgil invitano Lama ad abbandonare «rigidità ideologiche»

ROMA — «E' giunto il momento di completare la nostra piattaforma per il governo e gli imprenditori precisando la proposta sul costo del lavoro e la scala mobile. Se ci sarà ancora una divergenza potremo superarla con la consultazione dei lavoratori, ma attendere ancora significherebbe distruggere la Federazione unitaria». Con questa osservazione, semplice ma carica di tensione, il segretario confederale della Uil, Remo Della Croce, ha aperto nel pomeriggio di ieri l'attesa sessione del direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, certamente una delle più difficili dal quasi decennale patto federativo.

Parlando a nome della segreteria unitaria, Della Croce ha affrontato subito i «nodi» del contrasto tra Cisl e Uil da una parte, e Cgil dall'altra: il raffreddamento della scala mobile e le modalità per la consultazione dei lavoratori se dal «parlamentino sindacale» non uscirà entro stasera, come sembrerebbe scontato, un accordo tra i due schieramenti. Poco prima, in due riunioni separate, l'esecutivo della Cisl e il direttivo della Cgil avevano sottolineato le rispettive posizioni, confermando la profonda spaccatura fra le tre centrali sindacali, ma anche divergenze non trascurabili nella Cgil fra comunisti e socialisti, premonitrici per il congresso di novembre.

Espresso un giudizio positivo sul confronto con Spadolini e rilevato che *«l'azione del sindacato sul piano generale è stata negli ultimi mesi assente, o debole o improduttiva di risultati»*, Della Croce ha osservato come Luciano Lama al termine dell'incontro a Palazzo Chigi abbia nuovamente escluso (nonostante il diverso tono del comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio) *«qualsiasi disponibilità a discutere sulla scala mobile»*, accettando solo di *«esaminare il costo del lavoro nel suo complesso»*. Si tratta, ora, di fronte all'impossibilità di sopportare incrementi più alti di inflazione, di cercare di definire una strategia sindacale funzionale per ridurli: *«Chiedere la disinflazione, e subire invece provvedimenti deflattivi e restrittivi della domanda, è infatti un segno di incertezza e di debolezza»*.

Quali le diverse posizioni? Il relatore le ha esposte ai 239 membri del «parlamentino sindacale» con chiarezza, senza mezzi termini. La Cisl e la Uil, ha detto, propongono che il condizionamento del costo del lavoro al tasso concordato di inflazione sia attuato attraverso l'adeguamento automatico degli scatti di scala mobile, che sarebbero così predeterminati, sganciandoli in un primo momento dalla reale rilevazione dei prezzi. A fine anno si dovrebbe eseguire un conguaglio che, ricollegando la contingenza ai reali aumenti dei prezzi, eviterebbe ogni danno per i lavoratori.

Comunque, imprenditori e governo dovrebbero prima accettare le richieste di intervento su prezzi, tariffe, equo canone, credito, spesa pubblica, contenute nei primi nove punti della piattaforma unitaria.

La Cgil sostiene, invece, (comunisti molto rigidi, socialisti disponibili) che si debbano coordinare le varie componenti del costo del lavoro in modo che la loro dinamica complessiva non costituisca una sollecitazione contraddittoria rispetto al contenimento del tasso di inflazione. Sarebbe necessario anche attenuare il drenaggio fiscale, *«ma scala mobile e contingenza non debbono essere toccate»*. Indispensabile, una riforma della struttura del costo del lavoro, manovrando le fiscalizzazioni al fine di penalizzare le imprese che alimentano l'inflazione.

Su altri due punti vi sono dissensi notevoli. Cisl e Uil sono convinte che sia necessario un accordo (patto sociale?) con governo e imprenditori per formalizzare i reciproci impegni; la Cgil è contraria. La Cgil chiede che la consultazione tra i lavoratori investa subito tutti i problemi affrontati dal direttivo, Cisl e Uil vorrebbero che fosse preceduta da riunioni degli organismi unitari a tutti i livelli e concentrata, poi, su un progetto generale di lotta all'inflazione e di rilancio dell'economia. Della Croce ha, però, avvertito: *«Sarebbe già grave dividerci sul merito delle proposte. Farlo anche sulla metodologia della consultazione darebbe, soprattutto all'esterno, un segno indicativo di un grave stato di pericolo dell'unità sindacale»*.

Di qui, tre indicazioni del relatore sulle quali si è aperto il dibattito, acceso e polemico: 1) incontri con il governo sulla piattaforma sindacale e concordare il tasso di inflazione programmato; 2) apertura della trattativa con Confindustria e Intersind sulla base di richieste da definire e nelle quali siano centrali le decisioni di Montecatini (scongelamento dell'indennità di liquidazione); 3) avvio della consultazione dei lavoratori.

Al termine di una riunione della corrente socialista, i segretari confederali Marianetti, Ceremigna, Verzelli e Zucchérini hanno invitato la componente comunista ad «ammorbidire» la sua posizione, evitando *«rigidità successive, di sapore ideologico o di pura derivazione di logiche estranee alla Cgil e al movimento sindacale»*.

Gian Carlo Fossi

Una lettera del presidente degli editori a Spadolini

ROMA — La Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha comunicato in una lettera inviata al presidente del Consiglio Spadolini che il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, manifesta *«la soddisfazione del mondo editoriale di vedere a Palazzo Chigi un uomo che conosce la problematica dell'informazione per averla lungamente vissuta in posti di grande responsabilità»*.

Nella sua lettera Giovannini formula l'auspicio che il nuovo governo *«assuma un ruolo attivo quanto alla legge dell'editoria favorendone l'approvazione prima della pausa estiva e, successivamente, la più rapida applicazione»*.

«Dopo quattro anni di discussione è ormai necessario e indilazionabile — viene detto nel documento — *poter disporre di uno strumento legislativo che assecondi lo sforzo di rinnovamento delle imprese, che porti chiarezza e trasparenza nella loro gestione, che agevoli quelle trasformazioni che consentano alle imprese editrici — dopo un periodo di cinque anni — di contare sulle sole proprie forze, senza vincoli di dipendenza economica che rischiano di degenerare in dipendenza politica»*.

Per quanto riguarda il prezzo della carta, Giovannini dà atto al nuovo governo di aver adottato *«un atteggiamento di piena coerenza con la futura legge dell'editoria»*, stabilendo il prezzo della carta nella misura prevista dal suo testo, ma sottolinea *«l'urgenza dell'adozione di una politica di settore che eviti il riprodursi della ricorrente alternativa tra il blocco delle cartiere e il blocco dei giornali»*.

Scuola: sindacati su scioglimento istituto Kirner

ROMA — *«A tutt'oggi non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di scioglimento dell'ente nazionale Kirner — preposto all'assistenza integrativa degli insegnanti delle scuole medie — nonostante la Corte dei Conti lo abbia registrato sin dal mese di luglio dello scorso anno»*.

Lo affermano in un comunicato la segreteria nazionale della funzione pubblica-Cgil e quella della scuola-Cgil, sottolineando che *«questo fatto è del tutto ingiustificato e inconcepibile»*.

Si può risparmiare su scuola e sanità?

Rispondono i ministri Bodrato e Altissimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' quasi certo che nel programma del nuovo governo, che Giovanni Spadolini esporrà la settimana prossima al Parlamento, si annunceranno già per il 1981 altri provvedimenti di austerità (in aggiunta a quelli del governo Forlani) per l'assistenza sanitaria e per la scuola. Che cosa ne dicono i ministri interessati?

Guido Bodrato, democristiano, confermato alla Pubblica Istruzione, ci ha fatto rispondere che non vuole parlare prima che il programma sia discusso in riunioni collegiali del governo. Renato Altissimo, liberale, che torna all'incarico di ministro della Sanità che già gli era stato affidato nel primo governo Cossiga, condivide questa cautela, ma dopo qualche esitazione si è persuaso a fare ieri una dichiarazione di principio.

«Sono d'accordo — dice Altissimo — *sulla necessità di ridurre la spesa pubblica; va però rilevato che la spesa sanitaria italiana già si colloca a un livello troppo basso rispetto a quello della maggioranza dei Paesi europei e degli Stati Uniti. Complessivamente l'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale non sono, peraltro, adeguate al livello di spesa»*. *«Si impone perciò* — aggiunge Altissimo — *una scelta tra il contenimento della spesa attraverso "provvedimenti urto" destinati a deprimere ulteriormente la qualità del Servizio, e linee di intervento razionali e progressive, atte a correlare spesa e qualità. Verso quest'ultima linea si indirizzerà la mia azione ed in questo senso mi muoverò nel quadro della legge di riforma, in accordo con gli indirizzi del governo»*.

La bozza di programma di Spadolini è particolarmente severa per quanto riguarda la spesa sanitaria. Essa, si prevede, *«nel 1981 si dilaterà molto al di sopra dell'impegno portato a bilancio»*. Ma compare anche, in accordo con quanto afferma Altissimo, l'impegno di incrementare l'efficienza mentre si riduce la spesa. Non bastano i provvedimenti presi dal governo Forlani, quali l'aumento del «ticket» sui medicinali (con esenzione per i titolari di pensioni sociali) in vigore da ieri l'altro. Si parla ora di aggiungere un «ticket» per i ricoveri ospedalieri, di istituire una sorta di «franchigia» per le cure di scarsa importanza e di basso costo, che sarebbero pagate dagli assistiti.

Meno chiari i nuovi orientamenti per quanto riguarda la scuola. Il governo Forlani aveva deciso di vietare l'istituzione di nuove classi per l'anno scolastico '81-'82 e di accrescere le tasse universitarie, graduandole secondo il reddito della famiglia.

Messaggio di Reagan a Spadolini

ROMA — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha inviato un messaggio di calorose felicitazioni al presidente del Consiglio italiano, sen. Giovanni Spadolini. Vi si dice fra l'altro: *«I rapporti fra i nostri Paesi sono stati caratterizzati da tradizionali legami e da stretta cooperazione. L'Italia e gli Stati Uniti hanno mantenuto posizioni convergenti in seno all'Alleanza con una visione comune. Guardo con interesse all'incontro che avremo ad Ottawa ed al lavoro che potremo svolgere insieme per affrontare e risolvere i problemi in discussione. So per esperienza personale che la responsabilità di governare il suo grande Paese sarà per lei altrettanto stimolante quanto piena di soddisfazioni»*.

La Commissione farà una relazione alle Camere

Sindona: prestiti del Banco di Roma

ROMA — La commissione Sindona ha concluso ieri la discussione sul terzo capitolo della relazione che a fine mese dovrà presentare al Parlamento. E' stata cioè stesa la prima bozza di quella parte della relazione relativa alla vicenda della Finanziaria Finambro e del salvataggio della Generale Immobiliare di Sindona, da parte del Banco di Roma.

Nella seduta di ieri, è stato appunto affrontato il ruolo avuto dai dirigenti del Banco di Roma, al tempo del prestito che questo istituto di credito concesse alla Generale Immobiliare, un prestito di cento milioni di dollari pari, al cambio di allora, a circa 64 miliardi di lire.

In particolare la commissione ha potuto precisare che questa operazione, contrariamente a quanto accertato in un primo tempo dai cinque esperti nominati dalla commissione stessa, non avvenne in contrasto con le norme valutarie vigenti in quella data. Il trasferimento in valuta fu effettuato infatti da una filiale del Banco di Roma, il Banco di Roma Nassau, in favore della Generale Immobiliare Incorporation, attraverso un'operazione «estero su estero».

La commissione ha quindi riassunto come si pervenne alla decisione di concedere il prestito alla società che faceva capo a Sindona, prestito utilizzato in gran parte da quest'ultimo nel tentativo di coprire i «buchi» che si erano prodotti nelle sue due banche italiane, la Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria.

I commissari hanno potuto così ricostruire che un primo contatto fra Sindona e i dirigenti del Banco di Roma, Ventriglia, Guidi e Barone, sarebbe avvenuto a New York, il 12 giugno 1974, in occasione dell'apertura in quella città di una filiale dell'istituto.

Tornato in Italia, il vertice del Banco di Roma, il 17 giugno dello stesso anno, avrebbe preso in esame la richiesta di Sindona, concedendo poi il 20 giugno una prima tranche di 20 milioni di dollari su un prestito complessivo di cento milioni di dollari concesso alla Generale Immobiliare.

Una seconda tranche, di altri 20 milioni di dollari, sarebbe poi stata versata alla Generale Immobiliare il 27 dello stesso mese, giorno in cui l'accordo sul prestito venne ratificato ufficialmente. Il Banco di Roma a garanzia dell'operazione avrebbe ottenuto da Sindona centomila azioni della Generale Immobiliare e il 50% della proprietà della Banca Unione.

Sarebbe stato lo stesso direttore generale della Banca Unione, Macchiarella, a mettere in guardia, in quei giorni, i dirigenti del Banco di Roma sulla situazione drammatica in cui versava la Banca Unione.

Il presidente Pertini presente alla festa della polizia

Rognoni agli agenti di ps «Tutti contro l'eversione»

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è intervenuto ieri a Roma nella caserma «Maurizio Giglio» alla festa della polizia. Pertini, accompagnato dal ministro dell'Interno Rognoni è stato ricevuto all'ingresso della caserma dal capo della polizia Giovanni Coronas.

Alla cerimonia sono intervenute le massime autorità fra le quali il vice presidente del Senato Morlino, il vice presidente della Camera Scalfaro, il presidente del Consiglio dei ministri Spadolini, il vice presidente della Corte Costituzionale Volterra, il ministro degli Esteri Colombo, il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura prof. Conso.

Il presidente Pertini dopo aver deposto una corona d'alloro sul sacrario dei caduti della polizia ha passato in rassegna un reparto di formazione schierato nel cortile. Successivamente il Capo dello Stato ha decorato la bandiera della polizia con la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia e ha quindi consegnato dodici ricompense individuali, tra le quali due medaglie d'oro alla memoria.

Sulla riforma della polizia, entrata in vigore il 25 aprile scorso, si è soffermato nel suo discorso ufficiale il ministro Rognoni, ricordando che essa non è un punto di arrivo. *«E' piuttosto* — ha aggiunto — *un punto di partenza verso un assetto organizzatorio della polizia di Stato che risponda a razionali criteri di efficienza e professionalità, che colleghi ancora più strettamente la polizia alla vita sociale e civile del Paese, che rappresenti una sicura garanzia e insieme un patrimonio di valori civili e morali»*.

«La riforma — ha detto Rognoni — *costituisce uno degli strumenti importanti per la lotta all'eversione ed alla criminalità organizzata. Ma sappiamo che questa lotta esige innanzitutto il rigore dei comportamenti singoli e collettivi delle forze dell'ordine: secondo moduli organizzatori di un determinato sistema, senza dubbio; ma anche secondo la tenuta morale, civile e professionale di ciascuno degli operatori della polizia. Ed ancora, ciò che vale di più, in questa lotta, è la risposta ferma e risoluta che la società tutta, nel suo insieme, vorrà dare all'insidia eversiva»*.

Condannato Robert Katz Diffamò Papa Pacelli nel libro «Morte a Roma»

ROMA — Lo scrittore americano Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma» nel quale rievoca la strage delle Fosse Ardeatine, è stato condannato ad un anno e un mese di reclusione e a 400 mila lire di multa perché ritenuto responsabile di aver diffamato la memoria del pontefice Pio XII.

Nel libro, dal quale fu tratto il film «Rappresaglia», lo scrittore, secondo una denuncia presentata da una nipote del Papa, Elena Rossignani, ha prospettato la tesi secondo la quale Pio XII non si adoperò per tentare di salvare i condannati a morte in seguito all'attentato, subito in via Rasella nel 1944, da un reparto di militari tedeschi.

La sentenza è stata pronunciata dalla terza corte di appello. Quello conclusosi ieri è il quarto giudizio per la vicenda. Condannato in primo grado ad un anno e due mesi, Katz, che è stato difeso dall'avv. Emanuele Golino, fu assolto in appello. Contro la sentenza ricorse la Rossignani.

Francia e Spagna verso un accordo sul terrorismo basco

PARIGI — La Spagna e la Francia stanno lavorando per raggiungere un accordo che consenta una comune e più dura risposta al terrorismo basco. Sarebbe questo, secondo alcune fonti ufficiali, il risultato principale di due incontri che il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha avuto ieri con il primo ministro francese Pierre Mauroy e con Mitterrand.

Non si prevede però che questo possa comportare una più facile estradizione dei nazionalisti baschi ricercati in Spagna per atti di terrorismo, che la Francia considera — in genere — alla stregua di profughi politici.

Civiltà cattolica su governabilità in Italia

ROMA — *«Il parlamento non riesce se non in piccola parte a compiere il suo compito primario che è quello legislativo... Il governo è eccessivamente dipendente dai partiti, ma il fatto più anomalo è che le decisioni politiche più significative non sono prese nel consiglio dei ministri, bensì nelle periodiche riunioni di verifica — i cosiddetti vertici — che il presidente del consiglio tiene con i segretari dei partiti della maggioranza»*.

Questo è quanto sostiene l'editoriale di «Civiltà cattolica» dedicato alla governabilità dell'Italia, che apparirà sul prossimo numero della rivista.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il pane, la tua fame

Che accadrà se tutti i servizi pubblici imiteranno la Sip? Da tempo la società dei telefoni spende centinaia dei nostri milioni per una pubblicità su giornali e riviste. Sotto il titolo-slogan «Il telefono, la tua voce» invita la gente a consumare un servizio che non è mai stato tanto in crisi, anche nelle ore serali di mezza tariffa (è una scommessa trovare la linea libera). La gente si chiedeva: qual è il vero scopo di questa campagna? Suggerire il risparmio a chi già cerca di usare poco il telefono? Dopo l'ultima puntata della pubblicità Sip s'è capito che lo scopo della campagna è coraggioso: spiegare agli italiani che il telefono è indispensabile, ma che la società dei telefoni non può garantire il servizio.

Leggiamo: *«Quando una persona va a chiedere il telefono non sempre sa quanto lavoro sia necessario per avere in casa l'apparecchio che funziona. Magari pensa che basti collegare due fili...»*. Invece no: occorrono magari nuovi cavi, prolungamenti di linea, lavori da eseguire *«sotto terra o per aria»*. Sono appunto i lavori per i quali esiste la Sip, per i quali è stata creata ed assorbe miliardi, per i quali richiede tariffe salatissime. Ma la Sip lascia credere che si tratti di faccende straordinarie: *«A volte bisogna avere un po' di pazienza»*. La società ammette che *«il telefono deve poter funzionare subito e sempre»*, ma avvisa il pubblico che non può garantire nulla.

Lodiamo il coraggio. Ma che accadrà quando tutti i pubblici servizi, anzi i pubblici poteri, copieranno l'iniziativa della Sip, considerata come una Società dell'Impudenza Pubblica? Non facciamo fatica a immaginarlo. Questi sono semplicemente alcuni appunti per un libro in stile Sip che ci piacerebbe chiamare *L'Italia, la tua patria*.

Un giorno apriamo una rivista e troviamo a tutta pagina un'inserzione della Società dei fornai e dei panificatori intitolata: *«Il pane, la tua fame»*. Ecco il testo: *«Quando una persona va a comperare due panini crede che sia tutto facile: che basti raccogliere il pane dal cesto e pesarlo. Le cose non stanno esattamente così. Per fare il pane occorre che i fornai si levino alle primi luci dell'alba (non tutti lo farebbero), che si rechino da casa al negozio (se ci sono mezzi pubblici), che aprano i serbatoi della farina. Ma credete voi che la farina nasca dal niente? No, occorre che i contadini abbiano raccolto frumento, che il frumento sia stato trasportato a dorso di mulo o per automobile ai mulini, che i mulini l'abbiano ridotto in minuta polvere.*

«E il lievito? Spesso viene importato dalla Germania con ritardi e intralci doganali, talvolta bisogna chiederlo a certe fabbriche olandesi. Il lievito poi si altera nel trasporto, dopo tre giorni non vale più, tutto da rifare. E l'acqua? Gli acquedotti non sempre funzionano, e non dovunque l'acqua è buona per panificare. Caro lettore, se domani dal tuo fornaio non troverai il pane, non lamentarti. Il pane placa la tua fame, il pane è essenziale? Ma non si può accontentare tutti, anche se facciamo il possibile».

Non c'è bisogno di suggerire le inserzioni a pagamento delle società degli acquedotti (*«L'acqua, la tua pulizia»*) o del gas (*«Il gas, il tuo calore»*). Descrivendo minutamente le peripezie dell'acqua attraverso le tubature (*«talvolta bisogna allungare i tubi»*) o del gas attraverso i gasdotti (*«ci vogliono pompe e manometri di fabbricazione tedesca»*), le società avvisano che l'acqua e il gas mancheranno alla maggior parte degli utenti.

Va bene, abbiamo tenuto per ultimo l'inserzionista che ci interessa di più, il potere politico. Una bella pagina col titolo: *«Il governo, il tuo garante»*. E sotto la spiegazione opportuna: *«Quando una persona chiede che il governo intervenga, che il governo si dia da fare non sa che costituire un governo non è una cosa semplice come allacciare due fili. Può darsi che il presidente incaricato non abbia ottenuto dalla dc ampie facoltà di manovra. E allora dovrà per forza perdere tempo per distribuire i ministeri tra le correnti, fatica improba che mina anche le fibre politiche più robuste. Può darsi che alla Camera i franchi tiratori abbiano addirittura bocciato la nuova compagine. Allora bisogna ricominciare daccapo. Può darsi che occorra dare garanzie all'estero e intraprendere lunghi viaggi lasciando scoperta la sede romana. Può darsi che un ministro abbia problemi personali o di società segrete, e allora i tempi inevitabilmente si allungano. Caro lettore, quando chiedi l'intervento del governo, devi avere pazienza. Il governo è indispensabile, deve funzionare presto e subito. Ma facciamo quello che possiamo. Siamo come la Sip»*.

Delegazione cinese in Italia

PECHINO — Uno dei principali esponenti del comunismo cinese, Peng Chong, è partito ieri da Pechino per una visita di dieci giorni in Italia, la prima nell'ambito delle relazioni di partito con un Paese occidentale. Membro dell'ufficio politico e della segreteria del pc, Peng Chong è accompagnato da una delegazione di sette persone comprendente il vicedirettore del dipartimento di collegamento internazionale del comitato centrale Fenr Xuan.

Il viaggio, con previsti soggiorni a Roma e a Milano, avviene in restituzione di quello compiuto in Cina nell'aprile 1980 da una delegazione guidata dal segretario generale del pc italiano Enrico Berlinguer.

Barcellona: Scoppio uccide 2 persone

BARCELLONA — Sette persone sono rimaste ferite e altre due sono morte in seguito a una esplosione avvenuta negli impianti della Società del gas di Barcellona.

L'esplosione ha fatto crollare parte di un vicino ospedale e 150 pazienti ricoverati sono stati trasferiti in altri ospedali.

Funzionari della «Catalana de gas» hanno affermato che l'esplosione è stata causata da un'avaria nella sala di compressione.

I pompieri di Barcellona hanno chiesto l'intervento di vigili del fuoco di altre località, nel timore di nuovi incendi.

Nuovo direttore a L'Ordine

ROMA — Luigi De Fabiani, già vicedirettore del quotidiano «Avvenire», assume da oggi la direzione del quotidiano «L'Ordine», testata cattolica diffusa nelle province di Como e Sondrio.

De Fabiani è stato direttore de «L'azione giovanile» e di «Milano sindacale», capocronista a «L'Italia» e poi caporedattore all'«Avvenire». E' attualmente co-segretario dell'unione cattolica della stampa italiana.

Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia.
Con l'operazione "ingresso in Lancia" puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori.
Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

LANCIA

CANARD